

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
Tel. 0432/1918087
Email massimo.telesca@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Paola Giacomich
Tel. 0432/1918047
Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

Spett.
Direzione centrale ambiente ed
energia
Servizio disciplina gestione rifiuti e
siti inquinati
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: "Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani - Aggiornamento 2019 – 2024"

Osservazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Scoping**
Vs. prot. n. 58792 del 03/12/2018 al prot. ARPA FVG n. 42382 del 03/12/2018 e Vs. prot. n. 61862 del
19/12/2018 al prot. ARPA FVG n. 44780 del 19/12/2018

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto del Proponente e/o dell'Autorità Procedente al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., *"L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione inviata è costituita dalla DGR n. 2279 del 30 novembre 2018 con i seguenti allegati:

- All. 1 - Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani Aggiornamento 2019 - 2024 e Rapporto preliminare di VAS;
- All. 2 - Procedura di VAS per il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani - Aggiornamento 2019-2024" ai sensi del decreto legislativo 152/2006.

Il piano in oggetto come dichiarato nella premessa dell'Allegato 1 "si pone in continuità con quello precedente, in quanto considera l'intero ciclo di gestione dei rifiuti urbani, dalla produzione, alla raccolta e trasporto, al recupero di materia e di energia e allo smaltimento finale, al fine di individuare gli interventi volti alla limitazione della produzione, nonché le azioni idonee a favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, avendo però come fine primario lo sviluppo concreto di un'economia circolare sul territorio regionale.

Il piano nasce dall'impegno della Regione a offrire soluzioni sostenibili per ottenere il raggiungimento dei valori e degli obiettivi indicati dalle norme statali e regionali [...]".

OSSERVAZIONI

PIANO

Al fine di aumentare il livello informativo dei contenuti del piano si consiglia d'inserire, per ogni tipologia di rifiuto analizzato nel capitolo 4 (in particolare dal cap. 4.3), un breve commento a supporto dei grafici rappresentati che fornisca una spiegazione/motivazione dell'andamento temporale (es. motivazione del calo della produzione di rifiuti di plastica dal 2012) e delle distribuzioni percentuali (es. motivazione delle diverse gestioni dei rifiuti verdi). Inoltre, sarebbe molto utile un glossario che chiarisca il significato dei termini utilizzati, specificatamente quelli riferiti ai rifiuti (es. trasferimento, selezione, trattamento meccanico, stoccaggio ecc.)

Si segnala che i valori dello scarto atteso del vetro (5% e 20%) riportati a pag. 26 del documento di piano non paiono trovare corrispondenza con il valore della tabella 4.4.

Non risulta chiara la distinzione tra i dati riportati nella figura 4.7 e quelli della figura 4.15 entrambe relative alla "Destinazione dei rifiuti urbani non differenziati". Lo stesso dicasi per la figure 4.11 e 4.16 inerenti la "Gestione dei rifiuti urbani non differenziati".

In alcuni casi la corrispondenza tra le figure e le relative tabelle è solo parziale (es.: figura 4.55 e tabella 4.18 - tipologie di trattamento selettivo).

RAPPORTO AMBIENTALE

Inquadramento normativo e pianificatorio

Riportare chiaramente, anche inserendo una specifica tabella riassuntiva, la stretta relazione/dipendenza tra gli obiettivi (specialmente quelli quantitativi) del piano in oggetto e la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Si raccomanda di riportare unicamente i riferimenti normativi e documentali, di scala internazionale, europea e nazionale, strettamente pertinenti alla tematica trattata dal piano e possibilmente solo quelli più aggiornati. Si concorda con la scelta (pag. 28) di derivare i principali obiettivi di sostenibilità del piano della SNSvS. Parrebbe però più adeguato scegliere come obiettivo generale (quello riportato nella tabella di pag. 30 e seguenti) l'Obiettivo Strategico Nazionale "III.5 - Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde" e come obiettivi specifici o obiettivi di sostenibilità del piano in oggetto (tabella pag. 34) i "target correlati" all'obiettivo III.5 e cioè:

- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

Obiettivi e azioni di piano

Deve essere chiaramente descritta e dettagliata la relazione causale e gerarchica tra gli obiettivi di sostenibilità, gli obiettivi di piano, distinti in generali e specifici, e le azioni messe in atto per raggiungerli (che saranno sviluppate, integrate ed approfondite a seguito dell'analisi e valutazione della base conoscitiva e dello sviluppo della parte programmatica).

Si consiglia di sostituire il termine "azioni" riportato nella tabella di pag. 34 del rapporto preliminare (ripresa dal documento di piano) con il termine "obiettivi" (obiettivi specifici). Un tanto in sintonia con le specifiche del comma 11 dell'art. 3 della L.R. 34/2017 "Al fine di potenziare l'invio al riciclaggio dei rifiuti urbani la Regione promuove l'attuazione di sistemi di raccolta differenziata [...] assumendo quali obiettivi da conseguire entro il 2024: a) la raccolta differenziata al 70 per cento; b) il 70 per cento di preparazione per il riutilizzo di beni e di riciclaggio di materia rispetto al rifiuto prodotto dalle frazioni costituite da carta, plastica, vetro e metalli; c) la riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani del 20 per cento rispetto alla produzione del 2015".

Descrizione del contesto ambientale

Come correttamente riportato nella parte iniziale del capitolo 6 la descrizione del contesto deve trattare dei fattori ambientali "su cui lo strumento pianificatorio potrebbe influire", sia positivamente che negativamente, e considerare le criticità "su cui il Piano può avere effetti significativi". Si consiglia perciò di contestualizzare la trattazione degli aspetti ambientali e delle tematiche, concentrandosi su quelli effettivamente pertinenti al piano, semplificando i capitoli ed evitando le parti descrittive non strettamente funzionali alla valutazione del piano stesso. La descrizione di ogni fattore ambientale o tematica pertinente deve essere integrata con l'evidenziazione della sua relazione/influenza con la tematica dei rifiuti in modo da far emergere le eventuali criticità che potrebbero essere affrontate dal piano (ad es. come fatto per la tematica rifiuti a pag. 57 e, in parte, per il settore industriale).

Si sottolinea l'importanza di utilizzare, per ogni tematica, opportuni indicatori di contesto (popolati, aggiornati e rappresentativi) che possano in tal modo costituire i valori di riferimento iniziale ("situazione al tempo To") del successivo monitoraggio.

Considerazioni in merito alla probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano

Al fine di una miglior comprensione del valore del piano proposto, nella successiva redazione di tale capitolo, quanto rappresentato nella tabella riassuntiva (pag. 131) deve essere puntualmente descritto e motivato. Si ricorda che la caratterizzazione dello scenario di riferimento o alternativa zero deve prevedere la descrizione e l'analisi di scenari differenti in termini di ipotesi di sviluppo ambientale, sociale, economico, tecnologico, tenendo in considerazione gli orizzonti temporali finali ed intermedi del piano.

Alternative

Si ricorda che, secondo quanto stabilito dall'art. 13 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., devono essere individuate e valutate "ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma". Gli effetti ambientali prodotti dalle diverse alternative devono essere valutati e comparati al fine d'individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del piano. Devono inoltre essere descritte le motivazioni della scelta delle alternative individuate, indicando come è stata effettuata la valutazione.

Le alternative da considerare possono essere strategiche, attuative, di localizzazione, tecnologiche. Possono riguardare la strategia di piano e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale.

Valutazione ambientale degli effetti

Si concorda con l'approccio metodologico proposto per l'identificazione e valutazione degli effetti del Piano nei confronti delle diverse tematiche ambientali ed antropiche.

Si sottolinea l'importanza che i risultati dell'analisi degli effetti, quando sintetizzati graficamente in matrici, vengano comunque puntualmente valutati e adeguatamente descritti nel Rapporto ambientale allo scopo di rendere condivisibile e ripercorribile la ratio della valutazione stessa.

Monitoraggio

Come specificato nel Manuale ISPRA n. 124/2015 si raccomanda di strutturare gli indicatori di monitoraggio prevedendo:

- Indicatori di contesto: consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale risultante dall'insieme delle dinamiche attive sul territorio di riferimento e di monitorare l'andamento degli obiettivi di sostenibilità, derivati dalle strategie di sviluppo sostenibile;
- Indicatori di processo: il loro ruolo è la descrizione dello stato e del grado di attuazione delle azioni attivate dal piano, nonché delle eventuali mitigazioni/compensazione previste;
- Indicatori di contributo del piano alla variazione del contesto: in grado di registrare e valutare l'entità degli impatti indotti dalle azioni di piano, svolgendo il ruolo di "ponte" fra gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto correlati agli obiettivi di sostenibilità generale.

Si ricorda che tutti gli indicatori devono avere una scheda metadati che descriva l'obiettivo dell'indicatore, la metodologia di calcolo, il valore di base e quello atteso, la periodicità di monitoraggio ecc..

Distinti saluti,

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)